

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 6.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Il conflitto italo-colombiano e l'idrofobia anticlericale

Dunque gli anticlericali hanno scoperto un altro gran delitto, di lesa patria, commesso da quei diavoli rossi, — scusate, bisogna dir veri, — che sono i clericali. Essi appoggiano la Colombia contro l'Italia!

A dare un esempio, — per tutti, — del linguaggio degli anticlericali gentilissimi valga la seguente prosa atrabiare dell'Adriatico:

Sempre eguali questi amici dei moderati (e testè furono appaiati ai sovversivi, agli anarchici!) Sempre in armi contro la patria, sempre pronti a denigrare il nome e ad abbassare il prestigio anche di fronte allo straniero!

Per tutti i galantuomini l'iniquo procedere del governo colombiano appartiene alla categoria di quelli cui si risponde con le cannonate, — e speriamo che allo spirare dei venti giorni l'ammiraglio Caudiano non le lesinerà a quei bravi clericali.

Orbene: mentre tutte le ragioni più chiare ed evidenti militano dalla nostra parte, i clericali italiani hanno il coraggio, o meglio l'imprudenza, di difendere il brigantesco procedere dei loro compagni di Colombia.

Sempre eguali questi amici dei pretesi patrioti! Sempre in armi contro la verità, sempre pronti a denigrare i migliori amici d'Italia e ad abbassare il prestigio di questa di fronte allo straniero!

Rinunciamo a proseguire la giusta e veritiera parodia della fegatoso e perfidiosa tirata anticlericale dell'Adriatico, il quale, come la Tribuna e tanti altri fogli anticlericalissimi, mente sfacciatamente, delittuosamente.

Vorremmo dire che basta sapere da che fonte venga l'accusa per ritorcerla in testa all'accusatore. Ma del resto abbiamo anche argomenti diretti.

Primamente ammettiamo che l'attuale governo Colombiano si mostra rispettoso per la Santa S. de. E questo non gli ridonda certamente a disonore. In secondo luogo diciamo che il medesimo governo potrebbe interrogare i furenti brecciajuoli se essi o chi per essi abbiano dato agli altri governi un buon esempio circa il 7.º Comandamento. In terzo luogo osserviamo che il Cerruti è a un anticlericale e prese parte attiva alla campagna anticlericale di anni fa; quindi non dovrebbe troppo lamentarsi nemmeno se ricevesse pan per focaccia.

Veniamo ai fatti. Nel 1876 il Cerruti si stabilì nello Stato di Cauca, — uno dei costituenti la Repubblica colombiana, — presso un suo compatriotta ivi commerciante. Si associò con alcuni capipartito ultraradicali. Sorta in tutto il paese una reazione contro le violenze dei radicali-anticlericali ed a sostegno d'un indirizzo conservatore, il Cerruti si buttò mani e piedi fra i radicali, e, — avendo

lo Stato del Cauca esiliato i Vescovi, — il Cerruti stesso condusse al porto d'imbarco il Vescovo di Popayan deportato.

Or perchè, se egli, straniero, s'ingerì tanto nelle cose interne di quello Stato, e precisamente a danno della giustizia e libertà, vien poi a metter sossopra cielo e terra per un sopruso che sarebbe stato usato a lui? Chi va a battaglia di sassi non deve aver la testa di vetro!

Nel 1885 si rinnovò il movimento di riscossa dei conservatori, e questi ebbero allora il sopravvento. Il Cerruti, preso colle armi contro il governo fu arrestato per ordine del presidente dello Stato del Cauca, e gli si confiscarono i beni. Però il governo feleare, avente sede a Bogota, concesse al Cerruti la libertà provvisoria, sotto la garanzia del comandante del Flavio Gioia, Cobiachi. E questi levò le ancore e sottrasse il Cerruti all'azione delle autorità colombiane, intanto che, naturalmente, i beni del Cerruti rimanevano confiscati.

Perchè mai la stampa liberale non fa verbo di questi precedenti?

Ed ora veniamo al nocciolo della questione.

Il Cerruti domandò un indennizzo, col l'appoggio del Governo italiano. La vertenza, sottoposta dapprima al re di Spagna, condusse alla formazione di un tribunale a Bogota, composto del ministro d'Italia, del ministro di Spagna e di un colombiano. Ma, scrive un corrispondente dell'Osservatore Romano, il Cerruti non volle presentare la sua domanda e il tribunale si sciolse.

Tornato il Cerruti in Italia, Crispi prese di nuovo la sua difesa, e dopo parecchi anni di trattative si concluse di sottomettere al Presidente degli Stati Uniti, Cleveland, la soluzione di alcuni determinati punti.

L'arbitrato fu concluso con un protocollo firmato a Castellamare di Stabia, il 18 agosto 1894, dal ministro degli Esteri Blanc per l'Italia, e dal signor Hurtado, ministro plenipotenziario, per la Repubblica di Colombia.

Dalle particolari disposizioni del protocollo l'incarico affidato a Cleveland risultava predefinito in modo che egli dovesse giudicare della validità dei reclami di competenza di un giudizio internazionale, e per questi stabilire l'indennità da pagarsi dal Governo colombiano, senza ingerirsi nei reclami spettanti ai Tribunali locali, se non per indicarli.

Il lodo arbitrale venne pubblicato dal Cleveland il 2 marzo 1897, mentre era per lasciare il potere; l'indennizzo fissato a favore del Cerruti per i reclami ritenuti di competenza di un giudizio internazionale era di lire sterline 60,000, delle quali 10,000 erano state antecedentemente versate. Delle altre 50,000, diecimila dovevano essere pagate entro 60 giorni e 40 mila nel termine di 9 mesi.

Ora, — e questo è capitale ritenere, — le 60,000 sterline furono effettivamente, alle date stabilite, versate nelle mani del nostro incaricato d'affari a Bogota.

Ma la questione ebbe un'appendice, a riguardo della quale ha tratto origine il presente conflitto. Essa sorge per la disposizione quinta ed ultima del lodo.

Il lodo conclude così:

«Essendo mio giudizio che il sig. Cerruti, nelle sue relazioni col Governo della Repubblica di Colombia (il quale ha distrutto coi suoi atti i mezzi per liquidare i debiti della ragione sociale E. Cerruti e Compagni, dei quali quegli può ritenersi personalmente responsabile), abbia diritto di godere e di essere garantito per la somma netta qui accordatagli, — io in forza del Protocollo che mi ha investito di pieni poteri, autorità e giurisdizione per fare ed eseguire e disporre che si faccia ed eseguisca ogni cosa senza alcuna limitazione qualsiasi che a mio giudizio possa essere necessaria e tendente ad ottenere il conseguimento di una retta ed equa maniera dei fini e propositi che il

presente accordo è destinato ad assicurare, decido e aggiudico al Governo della Repubblica di Colombia tutti i diritti legittimi e di equità su tutti i beni mobili, immobili e incorporati nel dipartimento di Cauca richiamati in questo procedimento.

«E inoltre pronuncio e decido che il Governo della Repubblica di Colombia proteggerà e garantirà il sig. Cerruti contro ogni e qualsivoglia responsabilità relativa ai debiti della predetta ragione sociale, e rimborserà il sig. Cerruti di quanto possa essere costretto a pagare come debiti effettivi, di buona fede, convenientemente constatati contro la sua opposizione che poteva o doveva essere fatta, e tale garanzia e rimborso comprenderà benanche tutte le spese necessarie per il regolare accertamento dei debiti della detta Società.»

Or il Governo della Colombia ha obiettato che questo capo V.º deve ritenersi nullo, perchè esorbita dal mandato conferito all'arbitro. Spettava all'arbitro, in base al protocollo, di definire quali reclami fossero di competenza dei Tribunali locali; ma non gli era consentito di andare più in là; quindi l'aver egli deciso che alla Colombia incombeva di garantire il Cerruti contro i suoi creditori, affare di spettanza della giustizia locale, non poteva da essa venire accettato.

Questa tesi non ha avuto sostenitori soltanto in Colombia.

Il Senatore Pierantoni, la cui competenza in diritto internazionale è generalmente riconosciuta, dava l'anno scorso alla stampa un suo Voto per la Verità, nel quale affermava che il capo V.º del lodo è nullo, per ragioni concernenti l'oggetto, la persona, pronunzia non definitiva e incerta, vizio di contraddizione, essere sostanziale. Il Voto finiva così:

«E' impossibile il credere, e la semplice lettura del protocollo disdice l'inganno, che gli Stati contraenti avessero nello stesso protocollo prima limitato il mandato e poi l'avessero reso universale, in modo di dare in balia di un arbitro, per quanto autorevole, poteri senza limiti e tali da compromettere i più gelosi ed inalienabili diritti delle nazioni. Nel lodo ciascun capo di decisione manca di qualsivoglia motivo. L'arbitro stimò d'invocare nel capo V.º il brano del Protocollo dal quale credette poter derivare i suoi poteri, facendo per tal modo manifesto l'errore sostanziale della sua decisione.

«Confassi i poteri d'istruzione e di procedure con l'oggetto del mandato. Così il signor Grover Cleveland ha fornito da sé stesso la prova diretta della causa dell'errore, che è doverlo il riconoscere.

«Onde per ciascuna delle ragioni innanzi esposte e per il loro complesso debbo dare opinione per la nullità del Capo V.º della sentenza.»

Così poste le cose, si spiega la riluttanza del governo colombiano a sottostare all'ultima parte del lodo, non per proposito contrario a giustizia, ma per coscienza della nullità di quella decisione arbitraria.

In secondo luogo, è lecito farsi ragione di alcune particolarità che paiono inverosimili nei telegrammi ultimi sulla vertenza. Accennavano quei telegrammi come il governo colombiano si sia fatto autorizzare dal Congresso a depositare altre sessantamila sterline come garanzia ai creditori del Cerruti, pur senza dare risposta alcuna alle domande del Candiano, anzi affermando di non averle ricevute.

Quest'ultimo punto riesce incomprensibile; ma quanto al non dare risposta alle domande del Candiano il fatto può derivare dalla circostanza che la Colombia, per sottrarsi ad ulteriori noie, sia disposta a pagare, senza tuttavia riconoscere la validità di un'azione dipendente da una decisione di cui essa afferma la nullità.

Finalmente il fatto che Mac Kinley avrebbe invitato l'Italia a non usare della forza contro la Colombia può trovare una spiegazione nel fatto che il Governo americano, al pari del Senatore Pierantoni, riconosca la nullità del capo V.º del lodo.

E non crediamo essere lontani dal vero nel ritenere che la soluzione ultima data

alla vertenza, di pagare senza riconoscere le ingiunzioni italiane, possa essere stata suggerita dallo stesso Mac Kinley.

Dov'è adunque, il favoreggiamento dei clericali italiani pel governo colombiano? Quando mai hanno i clericali impugnato che si avesse ad eseguire il lodo di Cleveland nella parte che si attiene matematicamente alle spettanze sue? Quando mai hanno espresso il voto che il governo colombiano non indennizzi il Cerruti, benchè esso avrebbe potuto dirgli: Hai messo le mani nel formicaio, peggio per te se lo riporti indietro morsicato?

Ma tant'è: la ricostituzione d'alcune Società cattoliche ha reso energumeni i nostri buli anticlericali, che ripigliano la più sleale campagna contro di noi.

Un processo alla « Sicilia Cattolica »

La scorsa settimana comparve innanzi al Tribunale Penale di Palermo l'ottimo Sicilia Cattolica per alcuni articoli intitolati: Dopo 50 anni di statuto, in cui il P. M. trovò eccitamento a disobbedire alla legge, oltraggio al Parlamento, voto di distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, et reliqua. Il medesimo P. M. chiese il rinvio degli atti alla Corte di Cassazione di R. M., per risolvere in linea di conflitto la questione di competenza, giacchè per due dei reati la competenza sarebbe della Corte di Assise, non del Tribunale.

Il difensore, comm. Martinuzzi, sostiene in linea principale l'inesistenza di reato; in linea subordinata si associò alla richiesta del Pubblico Ministero.

Il Tribunale emise sentenza conforma alla richiesta dell'accusa.

Così, dopo che la Corte di Cassazione di Roma deciderà sulla competenza, avrà luogo il nuovo dibattimento, e la Camera dei Deputati ed il Senato autorizzeranno il procedimento.

Auguriamo all'ottima consorella d'uscirne a buon mercato.

La « Riscossa »

Abbiamo da Breganze, 6 agosto 1898: «Con recente decreto del R. Prefetto di Venezia, la Riscossa per la Chiesa e per la Patria, sospesa con ordinanza del 28 maggio, venne autorizzata a riprendere le sue pubblicazioni.

«Essa compariva nel 1890, sotto gli auspici di Sua Santità Leone XIII, che le dava il nome, nel giorno sacro al grande Patriarca San Gioacchino, onomastico dell'Augusto Pontefice, e, giacchè il ritorno della fastidiosa data è omai prossimo, la Direzione è venuta in pensiero di ricominciare in quel giorno di cara memoria la pubblicazione del periodico, che uscirà quindi il Sabato 20 corrente.

« Mons. JACOPO SCOTTON, direttore. » Congratulazioni ed augurii fraternamente cordiali dal Cittadino Italiano!

Imbrogli Balcanici

Si ha da Costantinopoli: La stipulazione di una convenzione militare fra la Russia e la Bulgaria ha prodotto una viva impressione nei circoli ufficiali di Costantinopoli. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, tenuto sotto la presidenza del sultano, fu deliberato di aumentare al più presto le guarnigioni turche ai confini della Bulgaria. Qui si principia a diffidare grandemente della lealtà del principe Ferdinando. Si vocifera tuttavia che egli verà a Costantinopoli alla fine di agosto, invitato dal sultano.

Le Narodni Listy di Praga pubblicano una corrispondenza da Cettigne, nella quale si raccontano parecchi incidenti che hanno insprito le relazioni fra l'Austria e il Montenegro. Secondo il corrispondente, il Montenegro si dichiara offeso dalle provocazioni pan croate avvenute tempo fa a Cattaro, non meno che da un recente banchetto tenuto a Ragusa, dove alcuni ufficiali austriaci pronunziarono discorsi ostili al Montenegro. Fra altri un ufficiale disse che il territorio montenegrino servirà quanto prima di colazione alle truppe austriache nella loro marcia in Oriente. Il governo del principe Nicola si lagna anche perchè la posta austriaca esercita con eccessivo rigore la censura sulle lettere dirette al Montenegro e trattiene tutti i giornali il cui ingresso è vietato in Austria.

Dalla medesima Cettigne si annuncia che preparansi accoglienze festose al Principe Ferdinando di Bulgaria, ivi aspettato fra giorni. Il Principe Nicola passerà una grande rivista, alla quale prenderanno parte 5000 uomini fra truppa regolare e milizia territoriale, testè armata coi fucili a ripetizione regalati al Montenegro dalla Russia.

Si annuncia da Belgrado che l'ex ministro Ristich è partito per la Svizzera, dopo aver fatto pubblicare dal suo organo *Serbska Zastava* un articolo di acerba critica contro la nuova politica inaugurata dall'ex-re Milano. L'articolo prova che fra Ristich e l'ex-re la rottura è completa. Ristich del resto si ritirerà dalla vita politica, perchè il partito liberale ha pubblicamente sconfessato l'accordo che fu da costui stabilito allorché Milano tornò in Serbia. E' vivamente commentato l'ordine dato dall'ex-re di allontanare da Nisch per mezzo della polizia il capo dei liberali, Avakumovic, ex presidente del Consiglio dei ministri.

Sequestro... postumo

... I magistrati sequestrino frequentemente i giornali, senza preoccuparsi se i sequestri saranno o no convalidati dall'autorità giudiziaria...

MINISTRO PELLOUX.

In conformità a questi ordini, così legali ed equi, sabato venne sequestrata la *Voce della Verità* per un brano di articolo riprodotto dal *Mattino* di Napoli, non sequestrato, e riportato anche dal *Corriere Nazionale* di Torino, non sequestrato. La *Voce* non aveva aggiunto del suo neppure una parola di commento.

Il protestare, il lamentarsi, è superfluo: il processo non si farà, per risparmiarne, se non altro, il ridicolo.

Pelloux si è raccomandato che si sequestrino i giornali, senza curarsi se poi venga o no il processo. L'autorità giudiziaria, fedele alla consegna del generale, sequestra...

Fu sequestrata anche la liberale *Provincia di Como* per un articolo intitolato *Bismarck, i socialisti e le condanne di Milano*. L'ordinanza di sequestro dice che in un brano di detto articolo « si vilipende l'istituzione costituzionale dell'esercito, di cui i Tribunali militari sono una diretta emanazione. »

Su e giù per l'Italia

Si annuncia che l'illustre Maestro Perosi sta scrivendo un nuovo Oratorio sul più grande dei temi biblici: *Il Santo Sepolcro e la Risurrezione di Cristo!* Aggiungiamo che egli è stato invitato a far rappresentare le sue opere in Germania ed Inghilterra, dirigendole egli medesimo.

Il signor Carlo Khum di Baden, sulla sessantina, alloggiato da alcuni giorni all'*Hotel Suisse* in Como, ieri l'altro si portò alla funicolare per salire fino a Brunate, ridentissimo villaggio al disopra della città. Il carrozzone aveva appena fatto pochi metri, quando il signor Khum cominciò a sentirsi male, mostrandosi in preda a gravi convulsioni. Un amico che l'accompagnava ed il personale della Funicolare prodigarono cure affettuose al povero signore, ma il carrozzone continuava a salire, e fu giuocoforza attendere, con quale trepidazione ognun l'immagini, fino a che non si giunse a Brunate. Ma quando si arrivò colassù, il poverino era già cadavere ed il dottor Luzzani, quando il triste convoglio ridiscese a Como, non ebbe a far altro che constatare la morte del Khum. Allora, con un omnibus, dalla Stazione della funicolare il cadavere fu portato alla camera mortuaria del Cimifero. La salma del povero tedesco sarà, per cura dell'amico, trasportata a Baden per essere sepolta nella tomba di famiglia. Egli lascia moglie e figli.

Si annuncia la pubblicazione del decreto r. che toglie lo stato d'assedio per la città di Livorno.

Zibaldone estero

Del principe Bismarck defunto comparvero alcune fotografie, che si dissero prese clandestinamente sul letto di morte. In proposito si ha da Friedrichsruhe: Erano circa le due della notte della domenica al lunedì, quando un guardaboschi introdusse nel castello due fotografi, coi quali aveva già concertato il piano. Vegliavano il cadavere tre staffieri del principe, che non pensarono neppure per un momento ad opporsi agli ordini del guardaboschi, ritenendo che agisse in seguito ad autorizzazione. I due fotografi presero due negative al magnesio, l'una raffigurante l'estinto con un fazzoletto al collo, l'altra senza. Si ebbe quindi l'impudenza di manomettere il cadavere per meglio sfruttare l'occasione. (Manomettere il cadavere? Questo poi è troppo!) La cosa venne scoperta e il guardaboschi fu licenziato immediatamente, colla perdita del diritto alla pensione. Fu per intercessione del conte e della contessa di Kantzau che il colpevole non venne anche arrestato. Si crede tuttavia che i tribunali, si occuperanno della faccenda. Si crede impossibile un'accusa per furto, ma si ritiene come innegabile che l'azione commessa del guar-

daboschi presenta gli estremi d'una violazione del domicilio e implica una contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, la quale contiene una disposizione che stabilisce che nessuno può venir fotografato senza il suo consenso e senza quello dei suoi eredi. I fotografi introdotti nel castello del guardaboschi sono di Amburgo, e si chiamano Wilke e Priester. Il *Berliner Tageblatt* dice che il principe Erberto ha già presentato un'accusa alla procura di Stato contro i fotografi. *Que de bruit pour une omelette!*

Dalla Provincia

La sacra visita in Sauris

Ti sia meno aspra e dura l'ascosa del Mon-Pura.

Così il M. R. Parroco di Ampezzo in un indovinatissimo brindisi, detto al levar delle mense in Sochieve ad onore di S. E. Monsignor Arcivescovo, compendia i voti di tutti i sacerdoti presenti e dei lontani ancora. E l'augurio s'è avverato oltre ogni speranza, giacché la salita del monte Pura, fatta dalla Eccellenza Sua nelle prime ore del giorno 3, non solo è riuscita meno aspra e dura, ma davvero deliziosa. Arrivò Sua Eccellenza nella vallata di Sauris alla Maina verso le 8 3/4 cavalcando una mula docilissima e accompagnato da parecchi sacerdoti ed incontrato da altri. Presso il sig. Osualdo Trejaro, proprietario della Maina e Sindaco del Comune, ricevette le più rispettose e cordiali accoglienze; qui si fermò per il pranzo, e la sera incontrato da molti paesani, salutato con belle parole dal simpaticissimo giovane Leopoldo Trejaro figlio del suddato signor Sindaco, proseguì il viaggio per Sauris meravigliando tutti per la maestria del cavalcarsi.

Giunse in Sauris verso le 6 pom. accolto dal venerando mons. Parroco con mal frenata commozione.

L'indomani aperse la santa Visita amministrando la santa Comunione a oltre 200 persone, fra cui molti giovinetti e giovinette che per la prima volta ricevevano il Pane degli Angeli, e cresimando oltre 150 persone, vale a dire tutti quelli della Parrocchia che ancora non erano confermati, anche un bambino battezzato il dì prima.

Il giorno 5, festa di Sant'Osualdo re e martire, titolare della chiesa, vi furono ancora oltre 120 Comunioni.

Assistette poi alla Messa solenne, durante la quale disse un forbito panegirico del Santo fra il più esemplare silenzio e religiosa attenzione del numeroso uditorio.

Al pranzo poi ancora il M. R. Parroco di Ampezzo invitò a fare un *evviva* al benemerito Pastore, augurando che tale applauso

lo ripeta il Bivera a chi l'attende ancor!

E l'attendevano i buoni Sappadini, verso i quali mosse sabato scorso per la festa di Razzo, discendendo a Campolongo nel Comelico.

Speriamo che anche in questa seconda parte del viaggio la *Colomba* — è il nome della mula cavalcata da S. E. — abbia fatto ottimo servizio a monsignore, e che dalle fatiche della santa Visita ritragga sempre più copiosi frutti e dolci consolazioni.

Julius.

Cividale

Cividale, 6 agosto 1898.

Rettifica — Distribuzione dei premi — Comitato interparrocchiale — Acquedotto e luce elettrica.

Fummo avvertiti che colui che perpetrò il furto a S. Guarzo non è il Castagnavitz, ma un giovano resiano. Dell'errore noi non abbiamo colpa, poiché tutto il paese attribuiva il furto al sopradetto Castagnavitz, che invece esce appena oggi di prigione.

Domenica scorsa ebbe luogo nel cortile delle scuole municipali la distribuzione dei premi. Si lamentò la mancanza d'ogni solennità; la cerimonia si ridusse a tre discorsi e alla dispensa dei premi e due pezzi di musica. L'ispettore cav. Rigotti volle nelle sue parole di chiusa difendere la scuola laica, asserendola religiosa.

Non è qui nella cronaca il luogo di una dissemina in proposito: noteremo solo che per voler giudicare di una istituzione non bisogna contemplarla in qualche fattispecie singola; ma nel suo svolgimento intero; non quale è ridotta per cause estranee; ma quale sarebbe secondo la mente degli autori e libera di coercizioni.

Ora, così presa la scuola laica, chi vorrà sostenere ch'essa sia religiosa? Non diciamo della religione del cuore o della religione indipendente e d'altre simili sciocchezze; ma religiosa della religione cattolica, apostolica e romana. Ora, chi non conosce la famosa definizione massonica: scuola laica, ci è sciolta da ogni influenza cattolica e clericale?

E i fatti sono all'uopo tutti in sostegno di quanto dicamo.

Ci consta che la presidenza del disciolto Comitato interparrocchiale di questa città ha presentato formale ricorso al Regio Prefetto per la ricostituzione del Comitato.

Non dubitiamo che verrà soddisfatta la domanda, militando a suo favore ogni diritto; naturale e positivo.

Ci auguriamo che l'esempio dato dai cattolici cividalesi sia tosto seguito da quelli di tutto il Friuli: cosa sì facile e sì doverosa.

Sono in corso trattative con i finitimi comuni per il famoso acquedotto che dovrebbe portare a Cividale le acque di Stnizza.

E' altresì in studio un progetto per impianto di luce elettrica.

Quanto all'acquedotto riteniamo questa una spesa troppo superiore alle nostre forze, e per di più quasi *voluttuaria*, per non doverle del tutto respingere.

Vediamo invece con maggior favore l'impianto per produzione di energia elettrica potendo tornar utile all'industria cittadina. Molte sono oggi invero le applicazioni della forza elettrica. Ad ogni modo riteniamo doverci rimettere queste spese a tempi di maggior prosperità economica del nostro Comune.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 9 agosto — s. Camillo.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 9 agosto — Fagagna, Pasian di Porcedone, UDINE.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	752.0	752.2	751.6	750.9
Umido relativo	54	50	70	70
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	N	1	—
(velocità km.)	—	1	N	—
Term. centigr.	25.0	29.2	25.2	25.3

7 Temperatura massima all'aperto 30.9 minima 19.0 all'aperto 17.9

8 Temperatura minima all'aperto 18.8

Tempo probabile: Venti deboli vari — Cielo sereno.

Il Collegio Arcivescovile. — Il *Giornale di Udine* dice che per primo anno i locali destinati agli alunni del Collegio Arcivescovile sarebbero scelti nel Seminario.

Quel sarebbero ci sembra d'un colore un po' sospetto. Comunque, è affatto insussistente che i locali siano stati scelti nel Seminario Arcivescovile. All'uopo fu invece presa in affitto una comodissima casa privata.

Salvate la «Patria... del Friuli!» — La *Patria del Friuli* ha messo su uno Stabilimento di *ghisa* da galoppiare colle più rinomate Ditte siderurgiche, d'Italia e dell'Estero.

Dalla sua bigoncia il famoso Professore si rivolge «agli on. Rappresentanti della Provincia congregati in Sessione ordinaria» cui egli chiama «il fiore delle così dette *classi dirigenti*» — «In Voi (col v. grande) è riposta, immutabile, la fiducia dei conterranei.»

E tira avanti, colle più colossali e sbarbate strampalerie, per dire che la *Patria è la Stampa*, l'unica Stampa, e invita i Consiglieri provinciali a farsi galoppi della *Patria!*

Diamo testualmente un tratto di questo Appello sì irgenunamente audace, sì smisuratamente offensivo alla vera e indipendente Stampa ed al nobile Consesso di cui la *Patria* vuol fare un gruppo di strilloni e accattoni a suo pro. Attenti, chè c'è da strabiliare.

I Consiglieri della Provincia emanano dal suffragio popolare; i Consiglieri della Provincia, vivendo nei vari centri di essa, e rispettati come notabili del Paese, sono nel caso di raccomandare efficacemente il giornale che si propone nel conflitto delle opinioni, di rappresentare le idee della Maggioranza. (Qui s'interpone colla *Maggioranza* questa è l'indipendenza, questo il carattere, questa la dignità!) quindi, se noi giuniamo vi chiedemmo aiuto, è venuto il tempo, in cui, fiduciosi nella generosità dell'animo vostro, ve lo chiediamo. E ve lo chiediamo in questo senso, di diffondere tra i vostri amici e conoscenti la *Patria del Friuli*.

Hanno capito, on. Rappresentanti della Provincia, «fiore delle così dette *classi dirigenti*»? Battono la gran cassa per la *Patria del Friuli*, per la *Stampa!* Pigliano pel collo i recalcitranti, mettono a pane ed acqua i renitenti, e facciano frustare in pubblica piazza chi non si associa subito subito alla *Patria!* Chi non si associa alla *Patria del Diluvio* sia dichiarato nemico della *Patria italiana*, impiccato, squartato! se ne disperdano le ceneri al vento, e infamia eterna gravi sul nome suo!

E la *Patria* tira via imperterrita, e aggiunge:

Noi vorremmo che i cittadini aventi pubblici uffici, specialmente i Sindaci dei Comuni, comprendessero essere decoro della carica il venire in aiuto, con il solo associarsi, al più diffuso (m) giornale della Provincia, per generosità propria, se una *malintesa* *lesineria* *scribicocratica* lo vieta a spese comunali.

Sicuro! è per decoro che i Sindaci debbono abbonarsi ad un giornale che scende sì basso nell'accattonaggio! Ed è *lesineria malintesa* se i Comuni non si associano ad un giornale di questa forza in fatto di

ghisa! Sì, o signori Comuni, associatevi tutti alla *Patria del Friuli*, e i vostri amministrati saranno felici, e voi avrete raggiunto il colmo del decoro!

Perchè poi la *Patria*, che si dice il più diffuso giornale, che si fa pagare 24 franchetti all'anno e 10 centesimi al numero, si butti ai piedi dei Consiglieri provinciali e dei Sindaci implorando la palanca pel povero orbo, è un problema che saremmo tentati riserbare pel *Passatempo* Domenicale.

Ancora un boccacchio: La *Patria* dice:

V'ha anche in Friuli un Partito che adesso si agita, e per la propaganda, con abilità rara e fortunata, sa unire adesioni e mezzi. E presto altro Partito estremo, contro le umiliazioni patite, verrà alla riscossa. Dunque, se questi Partiti si serviranno principalmente della Stampa, eziandio la così detta *classe dirigente*, conservatrici e desiderose di un progresso logico e graduale, devono oggi sentire l'obbligo di favorire il giornale che le rappresenta.

Le classi conservatrici sono rappresentate dalla *Patria*? Se così fosse, le preghiamo ad accettare le nostre profonde condoglianze! Staremo intanto ad aspettare i miracoli del *progresso logico e graduale* verso l'età... della pietra.

La conclusione è cicero-demosteniana, maestosa, quasi tragica! Non vogliamo perdere un gioiello sì prezioso. Eccolo:

Dovendo la *Patria del Friuli*, tra poco, polemizzare (?) su argomenti di interesse per la nostra vita pubblica, ha colta oggi l'occasione del vedersi riuniti in Sessione ordinaria, per raccomandarsi a Voi e per raccomandare l'opera sua, onorevoli Rappresentanti della Provincia. E vi saremo grati; e maggior gratitudine (col verbo mangiato in salata pomodoro) se, almeno taluni di Voi, con qualche suo scritto o lavoro, come in altri tempi, vorrà provare la concordia di cittadini intelligenti e colti riguardo quella restaurazione cui il Governo dovrà dedicare le sue cure pel bene dell'Italia.

Meno male che fra tanto caldo e noie la *Patria* ci fa passare una mezz'ora allegra. Noi, grati alla nostra volta, ci offriamo ad aprire una sottoscrizione per un monumento di *ghisa* all'incomparabile giornale, certi che anche gli on. Rappresentanti della Provincia, «il fiore delle così dette *classi dirigenti*», favoriranno all'uopo una generosa contribuzione.

Salvate, salvate, la *Patria del Diluvio!*

Come santa il decoro e la convenienza, e come pratici il *progresso logico e graduale*, il giornale che si dice «delle classi dirigenti», lo si può desumere anche da questo suo tratto di cronaca, del quale non abbiamo mai letto cosa più... non c'è titolo che possa d'finirla.

Fra i tanti ospiti (che verranno ad Udine per le feste di S. Lorenzo) abboneranno per certo gli associati al nostro giornale, ed a questi in particolar modo daremo il benvenuto, perchè non si dimentichino ai darsi convegno in via Gorgi N. 10.

Se mancano le entrate, le condizioni della Finanza dello Stato si farebbero criticissime, e le teste delle Eccellenze Vareselli e Carcano dalla disperazione si darebbero di conto tra loro. — Immaginarsi poi le condizioni del nostro *Giornale* se a lui venisse meno lo spirito vivificante degli abbonati.

Nessuno manchi al nostro appello. Intanto, per misura precauzionale, metteremo del pian'orti ai punti centrali della città affluente indicente a tutti il N. 10 di via Gorgi.

Sguinzagliaremo (sic) galoppini (si sguinzagliano i cani!) lungo i palchi delle corse, su i viali del giardino, su i caffè e trattorie, incaricati di eccitare a venire da noi tutti quelli di labile memoria.

E siccome per la presentazione dei cosiddetti verranno qui Sindaci e Segretari comunali, così faremo per conto nostro piantonare l'ingresso dell'*Ufficio Lena* e una stratinza per la *velada* non sarà male a nessuno e sarà profittevole per noi. Puh!

Consiglio Provinciale. — Oggi alle 11 ant. è stata tenuta la seduta del Consiglio Provinciale, in cui si è trattato dell'ordine del giorno già da noi pubblicato nel N. 164 del 28 luglio scorso.

Per mancanza di spz o rimettiamo ad altro giorno la relazione della seduta.

E solo diciamo che, quanto al primo oggetto, vennero rieletti ad unanimità di voti a Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario i già scaduti, che sono rispettivamente: Nicolò co. Mantica, Andrea comm. Andrea, Camillo co. Panciera di Zappola, Giovanni nob. dott. Querini.

Appena ha assunto la Presidenza il conte Mantica, prima tenuta provvisoriamente dal cav. dott. Domenico Barneba, il comm. Grop-piero propone s'ia concessa ai consiglieri di fumare durante le sedute, e vi si oppone il comm. Milanese, per ragione di opportunità. Il Presidente soprassedie a deliberare.

Stiamo a vedere se questa smanìa del fumare la vincerà sul decoro cui deve atteggiarsi il consesso. Oh perchè non proporre anche la circolazione di fiaschi e fiaschetti, oppure di tener le sedute in una trattoria?

Posta aperta. — A Tutti — si raccomanda vivamente di non confondere, nelle corrispondenze, i due uffici distinti della Direzione e dell'Amministrazione, e di spedire a ciascuno la materia di propria competenza.

D. F. D. Timau. — E' impossibile accettare i patti d'associazione che ci vien proponendo. Favorirò spedirei il prezzo d'abbonamento pel primo semestre.

D. F. M. Turrida. — Congratulazioni per merito al lotto. Speriamo di non essere dimenticati... Lei, computista, saprebbe dirci se il venturo anno 1900 appartenga al secolo XIX oppure al XX?

D. G. B. Oeis. — L'appuntamento andato fallito per causa di chi non volle aspettare cinque minuti alla Stazione.

D. G. F. Prato Carlo. — Flavio Gioia inventava la bussola, ma tu hai ragione d'affermare che l'abbiano del tutto smar-

rita i pochi disertori delle nostre file che si danno alla lettura di giornali che ci fan la guerra.

F. Ch. F. Fiels. — Per S. Rocco sarà piuttosto difficile; del resto speriamo... Saluti alla Squassa.

M. G. P. Zuglio. — Tenga pronto il primo volume del manoscritto Sicorti che potrà servirvi all'uopo. Dicono che qui sia caldo, ma dev'essere un'illusione. Cordiali saluti.

Giurisprudenza Commerciale. — La Corte d'appello di Firenze, con Sentenza 5 agosto corrente, accogliendo la tesi defensionale del professor Carlo Lessona della Università di Siena, stabilì la massima molto interessante dei contribuenti, che non contravviene al regolamento del dazio l'esercite che ricusa di accompagnare gli agenti verificatori.

Corse di ieri. — Non furono scarsi gli spettatori, e la riva del nostro Castello era abbastanza screziata di multiformi colori. Anche d'oltre confine arrivarono diversi, specialmente col velocipede.

Dei sei cavalli iscritti, *Tacoma, Autrain, Eddie ayes, Bellwoether, Dizma, Breda*, non si presentò quest'ultimo.

La prima prova si iniziò subito dopo le 5 e mezza, e lo spettacolo ebbe fine alle ore 7.20.

Migliore per mezzi è stata riscontrata *Dizma*, di razza italiana, di Vertua e Gerini, però è stata in definitivo battuta da *Tacoma* e da *Autrain*.

Tacoma, americana, di Tamberi e Colioud, ha il vantaggio dell'andamento spigliato, in modo che il guidatore non ha da temere rottura.

I premi si assegnarono: I.° *Tacoma*, L. 900; II.° *Autrain*, L. 500; III.° *Dizma*, Lire 300.

L'ordine di arrivo nelle prove è stato il seguente:

Nella prima: *Tacoma, Autrain*, americana, di Lady Mamfletonian, *Dizma*.

Nella seconda: *Tacoma, Dizma, Autrain*.

Nella terza: *Tacoma, Dizma, Autrain*.

Nel complesso le corse di ieri sera offrirono un certo interesse mostrando la bontà dei cavalli corridori. Sia buon augurio alle corse di Domenica e Lunedì per un pieno concorso de' provinciali.

La Mignon al Minerva.

La *Mignon*, questa gemma del Thomas, si ricca di sublimi melodie acquista sempre più il favore del pubblico perchè col tenore Quiroli venne colmata una lacuna prima lamentata.

Che se qualcheuno, troppo esigente, trova o vorrebbe trovare qualche neo nella robustezza della voce, tuttavia viene da tutti altamente apprezzata la sua anima di artista nel pieno possesso della scena. Anche ieri sera si ripeterono gli applausi alle signorine Lollini (Mignon) e Clara Rummell, (Elina) le quali assieme al bravo tenore ed agli altri bene concorrono al felice esito dello spettacolo.

La signorina Lollini specialmente, nella franca esplicazione di ogni più delicato sentimento riesce perfetta. Ed è pure un apprezzato Lotario il Fabro. Non ripeteremo le lodi dell'orchestra.

Domani sera rappresentazione col prezzo ridotto per legge a centesimi 50.

Sul campo degli enigmi.

L'ottimo e coltissimo D. Fabio Simonutti ci scrive che aveva tutto sciolto l'enigma di sabato 30 luglio (Passeggiata poetica), ma non aveva creduto di scrivere materialmente tutto il testo.

Prestiam fede senz'altro, e del resto egli aggiunge ulteriori osservazioni che provano anche realmente l'affermazione sua. Perciò, congratolandoci seco lui, « Orazio sul contro Toscana tutta, » e compiacendoci per la sua recuperata salute, gli decretiamo solennemente il premio, che vorremmo poter dare di cento tanti più prezioso.

Contravvenzioni su tutta la linea.

Sabato venne dichiarato in contravvenzione il cav. Malavasi Alessandro, abitante in via Giovanni da Udine, nonchè il suo facchino, per smercio di vino consumato in luogo, senza licenza.

Stanotte, per protrazione d'orario, furono dichiarati in contravvenzione l'ostessa Pia Beorchia Michelutti, con osteria in via del Pozzo, ed il proprietario della bottiglieria già Orsi in Piazza Vittorio Emanuele, Ettore Alessandro.

E con lodevole energia viene continuata la repressione colle contravvenzioni contro certe donnacce che stanno proprio bene in gatta buia. Ma perchè non si dispiega eguale vigilanza contro gli impudenti baguanti che danno scandalo in luoghi pubblici?

Nell'Ospedale. — Venne accolta all'Ospedale Maria Miotti fu Santo d'anni 60, contadina di Percotto, ma di morante in Udine, per frattura complicata dell'alluce destro, nonchè per ferita lacero-contusa, con guarigione pronosticata entro un mese circa. La causa è del tutto accidentale.

Orario ferroviario
(Vedi in IV pagina)

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1898

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	19,908.81	Capitale	67,160.—
Cambiali in Portafoglio	942,362.23	Fondo di Riserva	6,116.87
Effetti per l'incasso	—	PASSIVITA'	
Conti corr. con Banche e Corrispond.	24,242.02	Depositanti a risparmio	824,612.15
Antecipazioni s. Valori	6,085.—	Depositanti in Conto Corr.	53,337.66
Conti Correnti diversi	19,198.87	Conti corr. con Banche e Corrispond.	49,085.—
Mobili e spese d'impianto	7,269.70	Depositanti a garanzia oper.	55,942.65
Depositi a garanzia operaz.	55,942.65	Depositanti a cauzione	12,000.—
Depositi a cauzione	12,000.—	Creditori diversi	1,001.81
Crediti diversi	—	Conto Dividendi	718.20
Totale della Attività	1,087,008.78	Totale della Passività	1,069,973.34
Spese d'Amministrazione	7,910.04	Utili lordi dep. dagl'int. pass. a tutt'oggi e risconto eser. precedente	24,945.48
	1,094,918.82		1,094,918.82

I SINDACI: Don Francesco Osierman
IL PRESIDENTE: FRANCESCO MARTINUZZI
IL DIRETTORE: G. MIOTTI
IL CASSIERE: O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
" " " a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore » 3 1/2 0/0
" " " a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) » 4 0/0
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUR. FISSA, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTICIPIA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso depositi di valori bene accetti alla Banca.
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTIDUE, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata a ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 0/0 per ogni categoria.

Errata-Corrigis. — Nella corrispondenza da Cadorio del 1 agosto 1898, per un errore di penna fu attribuito il cenno di Villanova della Carta l'invito fatto alla banda liberale di Cadorio d'intervenire ad una solennità religiosa. Il luogo dove si tiene la festa è invece Villanova di Morsano, come d'altronde risulta da tutto il resto.

Riguardo poi alla questione di questa Banda, saremmo di parere che dopo le dichiarazioni del sac. D. G. Morin (vedi numero di sabato), attestanti in sua buona fede, sia meglio chiudere l'incidente, trandone esempio e norma del quanto bisogna essere guardinghi, pochè ogni menoma concessione che l'avversario si creda fatta sa arruolarsi a danno nostro. Sol aggiungiamo che, in riguardo agli appunti del D. G. Morin alla Banda di Latisana, ci si scrive:

« Mi permisco di trovar non troppo delicate le parole di D. G. M. per la Banda di Latisana. L'assicuro che, se egli fosse stato imprudente anche di quella festa, non molto lontana, forse la musica di Latisana non sarebbe mancata a Villanova, e forse avrebbe suonato entusiasmante e commovente tutti, non escluso il sottoscritto. « V. »

Per finire. — *Contadino*: Ecco, dottore; ieri non mi ricordo a qual punto, sono stato preso, non saprei dirle in qual maniera, da un disturbo generale, ed al presente non saprei dirle come mi sento.

Dottore: Ebbene, mio brav'uomo, recatevi da non so qual farmacista, comperate non so che cosa, prendetela non saprei dirvi quante volte per giorno, ed in tal guisa sarete guarito Dio sa quando...

Notizie di Sport e d'Arte

Annunciamo con piacere che nella premiazione degli alunni della R. Accademia di Belle arti avvenuta ieri in Venezia sono compresi anche alcuni friulani. E sono: Badiluzzi Giuseppe, di Udine, nel primo anno del corso comune, con menzione onorevole di primo grado.

Bartoli Antonio, di S. Daniele del Friuli, nel secondo anno del corso comune, con menzione onorevole di secondo grado.

Savio Gio. Battista, di Udine, nel terzo anno del corso comune, con menzione onorevole di primo grado.

Ongaro Agostino, di Montebelluna Cellina, nel secondo anno del corso comune, secondo premio con medaglia, e nel corso speciale per pittura di vedute di paese e di mare (secondo anno), premio primo con medaglia. In quest'ultimo corso ed anno, menzione onorevole a Sua Giovanni di Cormons. Congratulazioni ed augurii.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 31 luglio al 6 agosto 1898

Nascite	
Nati vivi maschi	8
» femmine	10
» morti	1
» esposti	—
Totale N. 19	

Pubblicazioni di matrimonio
Enrico Mecchi tabaccaio con Teresa Cavallan sarta — Giuseppe Micoli possidente con Maria Spinotti agiata — Arturo Verzegnassi impiegato con Susanna Maria Filippini casalinga — Ettore Pifferi tenente r. esercito con Vittoria Callegaris possidente — Enrico Zanello pizzicagnolo con Santa Anna Limerutti casalinga.

Matrimoni.
Santo Zamolo fornaio con Maria Rigo tessitrice.

Morti nell'ospedale civile
Francesco Fiscal d'anni 90 capitalista — Angelo Maruza fu Giuseppe d'anni 57 facchino — Luigi Bassi di mesi 1 — Luigi Gosatti di Angelo di mesi 1 — Rosa Scrosoppi-Simonetti fu Valentino d'anni 75 casalinga — Giacomo Pantalani di Enrico d'anni 1 e mesi 5 — Clotilde Pianta di Pietro di mesi 4 — Valentino Minotti fu Gio. Batta d'anni 67 possidente — Giacomo Pordenon fu Felice d'anni 53 agricoltore.

Morti nell'ospedale civile
Domenico Mauro di Antonio d'anni 59 agricoltore — Giovanni Rimatordi d'anni 64 agricoltore — Angela Vidussi di Gio. Batta d'anni 25 casalinga — Regina Tosolini fu Antonio d'anni

ranno la risposta della Spagna e quindi le ostilità si sospenderanno immediatamente.

Washington, 7. — Le truppe degli Stati Uniti si sono impadronite di Gamayo (Portorico), dopo una debole resistenza. Prima avean occupato il villaggio Pasordo. Gli spagnuoli ebbero 17 morti.

Washington, 7. — Dispacci da Ponce in data di ieri dicono che il gen. Miles si trova presso Guandanaz, senza aver trovato spagnuoli lungo la sua marcia.

Il capitano generale di Portorico ebbe da Madrid ordine di arrendersi, nelle stesse condizioni che gli assediati di Santiago di Cuba.

Madrid, 7. Si ventila un progetto d'aumento dei biglietti della Banca di Spagna, aumentando anche le relative garanzie.

E' falso che il gen. Weyler si sia messo a capitanare il movimento carlista.

Washington, 8. — Il ministro della marina dichiarò che nulla è stato cambiato circa l'invio del a squadra di Watson in Europa.

Madrid, 8. — Secondo l'*Epoca*, la polizia ha il sospetto che gli anarchici preparino una congiura contro un alto personaggio politico.

La questione italo-colombiana

New York, 8. — Si ha da Washington: Se la Colombia non si conformerà completamente al lodo di Cleveland per la questione Cerruti, l'ammiraglio Candiani opererà lo sbarco e si impadronirà delle dogane di Cartagena. Gli Stati Uniti hanno esortato la Colombia ad applicare il lodo di Cleveland. Ma si ha da Colon che il Congresso si è rifiutato in sessione segreta a discutere l'affare Cerruti. La situazione provoca inquietudine nella Colombia.

Anniversario del 1848 a Bologna

Bologna, 8. — La città è imbandierata, festante, per l'anniversario della cacciata dei tedeschi. In presenza delle autorità cittadine, di numerose associazioni popolari con bandiere e musiche, e di varie rappresentanze, nella storica piazza otto agosto 1848 si è collocata solennemente la prima pietra d'un monumento ai « martiri » dell'8 agosto 1848. Il Sinda o ha pronunziato un applaudito discorso.

Artiglieria a Malta

Londra, 8. — Due compagnie d'artiglieria riceveranno l'ordine di recarsi a Malta.

Elezioni politiche

Cuneo, 8. — Collegio di Fossano: Falletti, voti 1509; gen. Tarditi (candidato ultra-governativo) 1490. Proclamato il ballottaggio. Il gen. Bava Beccaris tentò influire sull'elezione, proclamando che il dar il voto al Tarditi era come darlo a lui stesso. (Caro quel Bava!)

Carrara, 8. — Collegio di Massa Carrara: Risultato di 12 sezioni: Binelli Cherubino, moderato, voti 3593; Chiesi Gustavo (direttore dell'*Italia del Popolo*, detenuto, repubblicano) 2412. — Questa seconda era una candidatura protesta, all'insaputa del Chiesi, e il numero dei voti a lui dati non è senza importanza.

Genova, 8. — Il *Caffaro* dice che il ministro Finocchiaro, guardasigilli, espresse in modo molto esplicito il suo malcontento a proposito delle recenti condanne inflitte dai tribunali mititari, dicendo esser tempo che si torni alle vie normali della giustizia. (Fu annullata la sentenza del Tribunale di guerra contro il *Matino* e il direttore e il gerente di esso. — Sappiamo che anche Zanardelli, Cocco Ortu, ed altri, si espresero assai vivamente contro l'opera dei Tribunali militari.)

L'Arcivescovo di Napoli

Napoli, 7. — Nel pomeriggio è arrivato il nuovo Arcivescovo, Cardinal Prisco, ricevuto alla stazione da tutte le autorità. La folla lo recò in vettura chiusa a San Giacomo, donde, vestiti gli abiti pontificali, egli si diresse processionalmente col Clero alla Cattedrale; ivi pronunziò un commovente discorso ed impartì la benedizione. La cattedrale era affollatissima.

L'ex imperatrice Eugenia

Parigi, 7. — Il *Soleil* dice che l'ex imperatrice Eugenia, attualmente a Plombières, è ammalata. Il suo stato ispira inquietudine.

Notizie di Borsa

del giorno 8 agosto
(Telegrammi Stefani)
Chiusura di Parigi
ore 3 m. 13 sera fac. ore 92.60
Tendenza buona.

Antonio Vittori gerente responsabile

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

La guerra ispano-americana

Madrid, 7. — Il Consiglio dei ministri approvò le basi della risposta della Spagna alle condizioni di pace. La reggente ha approvato le linee generali della Nota. Il governo crede che gli Stati Uniti accette-

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGE.	DA PORTOGE.	A UDINE
M. 1.53	7.-	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.-	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.27	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.-	12.-
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				M. 14.15	19.45	M. 17.35	19.25
(**) Parte da Pordenone.				O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.-
DA UDINE				(*) Questo treno parte da Cervignano.			
A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A TRIESTE		A S. GIORGIO	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.-	DA CASARSA	A SPILIMBE.	DA SPILIMBE.	A CASARSA
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
O. 10.25	13.44	O. 14.39	17.06	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	DA CASARSA	A PORTOGE.	DA PORTOGE.	A CASARSA
A CIVIDALE		DA CIVIDALE		A S. DANIELE		A UDINE	
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	R. A. 8.-	9.40	R. A. 8.30	9.40
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.-	R. A. 11.20	13.-	R. A. 11.10	12.22
M. 12.-	12.30	M. 14.15	14.45	R. A. 14.50	16.35	R. A. 13.55	15.15
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.25	R. A. 18.-	19.45	R. A. 18.10	19.25
M.* 22.05	22.33	M.* 22.45	23.12	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10
D. 8.-	10.37	M. 9.-	12.55	D. 8.-	10.37	M. 9.-	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.-	M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.-
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.- L. 3.-

Mandorle dolci (secche) > 4.50 > 6.55

Olive nere > 4.50 > 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.- - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.- — Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8. Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo
Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via de'la Post, 16 — UDINE

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

DUE INNI DI S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 48, lire 1.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. — Op. di pag. 64, centesimi 50.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Boudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2.50 — per posta L. 2.80.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI, del can. Giov. dott. Roder, decano della diocesi di Cordocia, dedicata ai Comitati parrocchiali. — Vol. di pag. 380, prezzo lire 2.

LO SPIRITO RELIGIOSO di S. Francesco di Sales. — Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, innamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

IL volume è in sedicesimo di pagine VIII-528. — Si vende al prezzo di L. 1.25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

EGOISTA — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAS TRIBUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 330 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, *romanzo* di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipa danda atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Libreria del PATRONATO

UDINE -- Via della Posta N. 16 -- UDINE

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. -- Volume di pagine 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. -- Una copia centesimi 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure), L. 18 ogni 100 copie.

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.